

NADIR

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice: Solaris

Diario di bordo

Data: sconosciuta Tempo Universale: sconosciuto Locazione: sconosciuta

Sistema logico principale: riattivato

Integrità scafo: 45%

Sistemi energetici: solo energia ausiliaria

Database: corrotto al 95%

Scudi: inattivi

Sistemi d'arma: danneggiati al 99%

Rilevata forma di vita umanoide a base carbonio all'interno dello scafo.

Inizio procedura di primo contatto.

Rilevata avaria al proiettore olografico: immagine instabile.

Rilevata alterazione nei segni vitali dell'umanoide.

Struttura del linguaggio vocale della creatura: sconosciuta.

Elaborazione linguistica completata. Contatto vocale: possibile.

Diario personale di Nadir Zepharim

893 DS, ottavo mese, diciannovesimo giorno. Isola di Celadria

Sono sbarcato in questo scoglio dimenticato da Dio seguendo una vecchia mappa comprata da un rigattiere di Ascalorn per pochi soldi. Certo non mi aspettavo che ci fosse davvero un tesoro, ma buon dio, nemmeno questo! Un enorme oggetto metallico che spunta dal suolo della caverna; sembra una macchina, ma non ne ho mai viste di simili. Sembra vecchia, addirittura antica. Nadir, vecchio mio, dopo una lunga assenza la dea bendata è tornata a farsi vedere alla grande! Sono entrato dentro, apparentemente c'erano grossi danni alla struttura, ho urtato per sbaglio un pannello e tutto quanto ha cominciato ad accendersi. Mi ero già acquattato al riparo, pugnale alla mano, quando una figura femminile è emersa dal nulla pronunciando parole incomprensibili. Sembrava sapere esattamente dov'ero. Ho cercato di distrarla parlando, mi sono avvicinato, poi ho tentato di afferrarla di sorpresa: le sono letteralmente passato attraverso mentre la figura sobbalzava e scompariva a tratti.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice: Solaris

Diario di bordo, supplemento.

Data: sconosciuta TU: + 0gg, 0h, 15m 12s Locazione: sconosciuta

Preso contatto con forma di vita a base carbonio. Il suo DNA è simile a quello umano al 99.9%. Un'analisi del suo equipaggiamento evidenzia notevoli singolarità dal punto di vista delle tecniche produttive e dei materiali. La creatura si presenta a me come Nadir Zepharim. Dopo un suo iniziale smarrimento mi fornisce dei dati atti a ripristinare in parte il mio database: conoscenze storiche, fisiche e geografiche. La mia attuale posizione è una grotta su Celadria, in uno strano mondo formato da isole fluttuanti intorno ad un sole centrale. Tutto ciò è fisicamente impossibile, secondo i miei standard. La popolazione sembra essere ad un grado di civilizzazione di tipo B, probabilità del 0.1% che sia la civiltà che mi ha creato. Tutte le descrizioni fornite però non trovano riscontro in nessuno dei frammenti di database ancora accessibili.

Necessità primaria: ripristino operatività del vascello.

Diario personale di Nadir Zepharim

893 DS, ottavo mese, ventesimo giorno. Isola di Celadria

La mia mente impiega tempo ad assimilare i concetti esposti dalla “ragazza”. Dice di chiamarsi Solaris ed è una specie di emanazione della coscienza di questa strana nave metallica. Già si tratta proprio di una nave volante! Probabilmente ho avuto uno di quei colpi di fortuna che ti capita solo una volta nella vita. Forse con questa riuscirò a raggiungere il mio obiettivo. La nave è danneggiata e le riserve energetiche sono scarse. Lei può spiegarmi come ripararla, ma sarà un’operazione lunga e complicata con la tecnologia a disposizione... e terribilmente costosa. Lei mi parla di se, io in cambio le parlo di Akarthia. Sembra non avere la minima conoscenza della realtà che la circonda. Io comincio invece a intuire le sue potenzialità, sebbene tutte le registrazioni su chi la abbia costruita o da dove provenga sembrano essere irrimediabilmente danneggiate: ho potenzialmente sottomano la migliore nave di tutto il mondo. Troviamo un accordo: la sua riparazione contro la possibilità di averla al mio servizio.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice: Solaris

Diario di bordo

Data: sconosciuta TU: + 10gg, 7h, 20m 23s Locazione: isola di Celadria

La forma di vita Zepharim ritorna con altre 10 forme biologicamente simili. Trasportano materiali ed utensili. Inizio a fornire le informazioni necessarie alle riparazioni. Tempo necessario stimato: 3 anni 2 mesi 13 giorni 7 ore 12 minuti.

Aggiornamento necessità primaria: ripristino reattore principale.

Problematica: impossibilità attuale di reperire i cristalli di Oxasso necessari.

Soluzione: costruzione di sistema di alimentazione secondario con materiali disponibili.

Limitazioni: energia erogata insufficiente ad alimentare propulsori principali e scudi.

Diario personale di Nadir Zepharim

893 DS, ottavo mese, trentesimo giorno. Isola di Celadria

Non potevo farcela da solo a riparare simili danni. Mi sono così rivolto all’unica persona di cui mi fidassi: Yathro Eddarrik. E’ un amico di mio padre, una volta era un pirata, ora è il governatore del libero porto di Ascalorn. Il mio vecchio gli salvò la vita durante un’imboscata dell’esercito imperiale, da allora furono sempre molto legati. Si offre di finanziare le riparazioni, io insisto che gli restituirò la somma, lui non ne vuole sapere; ma io lo farò lo stesso. Ci danno una mano diversi fidati carpentieri, gente che ha messo mano sulle migliori navi pirata del mondo, roba da fare invidia ai migliori cantieri imperiali. La riparazione è lunga e complessa, dobbiamo riciclare buona parte del vecchio materiale. Se non ci fosse stata lei ad aiutarci non sarebbero bastate dieci vite. La difficoltà maggiore è quella di non avere energia sufficiente da poter sfruttare i suoi motori per farla volare. Risolviamo la faccenda inglobando lo scafo in quello di una nuova nave che si muoverà tramite i consueti metodi tecnomantici. Questo servirà anche a rendere meno appariscente la sua forma. Progettiamo il tutto in modo che questa copertura possa essere sganciata se ce ne fosse la necessità.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice: Solaris

Diario di bordo

Data: 893 DS, ottavo mese, trentesimo giorno del nuovo calendario. Isola di Celadria

Sistema logico principale: attiva

Integrità scafo: 75% in ripristino

Sistemi energetici: attivata fonte di energia secondaria

Database: corrotto al 95%, nuovo database in aggiornamento
Scudi: funzionalità ripristinata, alimentazione insufficiente
Sistemi d'arma: danneggiati al 99%
Nuova struttura esterna: completata al 78%

Il ripristino dell'operatività del vascello prosegue secondo le previsioni.

Diario personale di Nadir Zepharim

Data: 895 DS, ottavo mese, trentesimo giorno. Isola di Celadria

Siamo a buon punto, le riparazioni del vascello, del MIO vascello, proseguono spedite. E' come un sogno che si avvera. Nelle fredde ore passate a fissare il soffitto di questa umida grotta mi torna in mente la mia infanzia. Ricordo le strette vie dei sobborghi della capitale, così grigi e squallidi. Ricordo Shiba, mio padre, spesso lontano a sgobbare su qualche mercantile pur di darmi la possibilità di mettere qualcosa nello stomaco. E ricordo il cielo, di quel blu così intenso punteggiato di nubi, solcato dalle navi volanti. Erano bellissime, in esse noi bambini dei vicoli vedevano l'unico modo per viaggiare per quel mondo immenso e meraviglioso, e soprattutto un mezzo per fuggire dalla miseria di quelle viette. Già, probabilmente fu proprio per darmi la possibilità di un futuro migliore che mio padre decise di mettere insieme una spedizione per la fascia di Karadas. Durante gli anni dei suoi viaggi conobbe numerosi buoni marinai, molti dei quali, come scoprii dopo, avevano dei trascorsi nella pirateria. Armarono un buon vascello, che battezzarono *il Giglio Scarlatto* a causa del colore rosso acceso del suo scafo, e decisero che avrebbero tentato di ritrovare uno degli antichi tesori nascosti dai pirati in quella zona di cielo infernale. Tutti gli davano del pazzo a voler tentare l'impresa, ma io sentivo che lui ce l'avrebbe fatta... Come si è ingenui da piccoli...

Perché, come avrei scoperto di lì a poco, nel cuore di un bambino nessun tesoro potrà mai prendere il posto di un padre...

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario di bordo

Data: 3 anni 2 mesi 13 giorni 7 ore 12 minuti dopo l'inizio delle riparazioni. Locazione: isola di Celadria

Riparazioni: terminate.

Operatività vascello: ripristinata

Modifica impostazioni di sistema: registrazione profilo nuovo capitano Nadir Zepharim

Diario personale di Nadir Zepharim

896 DS, undicesimo mese, quattordicesimo giorno. Isola di Celadria

E' fatta! Finalmente vedremo se questa nave è di nuovo in grado di volare. Mi metto ai comandi sul nuovo ponte di volo, è fantastico! Tramite l'aiuto di Solaris e la sua fantastica strumentazione nascosta nello scafo posso comandare l'intera nave da solo. Sarà il caso di mantenere segreto questo fatto, in questo mondo non ci si può fidare di nessuno, e le voci girano troppo in fretta. Finalmente ho a disposizione un mezzo per ritrovare Shiba. Già, mio padre, volevo seguirlo in quella sua grande avventura, ma lui insisteva che sarei dovuto rimanere al sicuro, nel porto di Ascalorn; lì Yathro si sarebbe preso cura di me fino al suo ritorno. Ma la mente di un bambino vede solo meraviglie, e non immensi pericoli. Riuscii ad imbarcarmi di nascosto. Passai diversi giorni nel buio della stiva, fino a quando calcolai che la nave fosse ormai lontana dalle maggiori isole abitate. Solo allora uscii allo scoperto. Mio padre andò su tutte le furie e decise di riportarmi indietro, io naturalmente mi opposi. La nave si era già addentrata nella zona esterna della fascia di Karadas.

Non avevo mai visto niente del genere: la forma delle isole, i colori della vegetazione, lo stesso cielo aveva un aspetto inquietante... quasi alieno. La prua era stata appena posta in direzione dell'impero quando il cielo cambiò all'improvviso. Nubi nere cariche di pioggia oscurarono il sole, lampi accecanti squassavano l'aria vicino la nave. Il vascello si fece ingovernabile all'interno del terribile maelstrom. Fummo alla sua mercé per ore, il sartame venne divolto, alcuni marinai finirono fuori bordo, la situazione era senza speranza...Avvenne tutto così in fretta, la nave urtò violentemente contro qualcosa, la cima che mi legava al ponte si spezzò e fui scaraventato via...l'ultima cosa che vidi fu la nave che si allontanava precipitando sempre più nel maelstrom mentre io cadevo giù, per alcuni attimi che sembravano interminabili...Poi un tonfo, e il buio.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario del Capitano

897, quinto mese, decimo giorno. Libero cielo

Sono in viaggio per l'Isola Bianca, devo portarci questo straniero, ha detto di essere un pellegrino, ma non ho mai visto un semplice viandante con tanti soldi. Non importa, basta che paghi; dovrò ricordarmi il suo nome: Nasedo. L'isola dei druidi, era da tanto che non la vedevo. Dopo il naufragio mi risvegliai su un piccolo isolotto alla deriva nell'immenso blu. I giorni che ci trascorsi mi sembrarono infiniti: niente da mangiare né da bere, solo un'enorme angoscia per il destino di mio padre. Ero allo stremo quando un druido su di un roc mi trovò: in vita mia un bicchiere d'acqua e una fetta di pane non mi sono mai sembrati così buoni. Trascorsi diverse settimane al monastero, mentre mi riprendevo dall'accaduto già la mia mente era al lavoro per trovare un mezzo per salvare mio padre. Lasciai l'isola bianca per tornare ad Ascalorn... Verso i druidi ho un debito di vita, che difficilmente riuscirò a ripagare. Yathro accolse con tristezza la notizia del naufragio e mi diede una mano a ricominciare...Svolsi diversi lavoretti per lui fino a quel fatidico giorno in cui entrai nel negozio di Bregan e comprai quella mappa. Povero Bregan, ogni volta cerca di negarmi qualche favore, o di tirare alla grande sul prezzo, e ogni volta si lascia impietosire dalla mia sceneggiata preferita.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario del Capitano

898 DS, sesto mese, settimo giorno. Libero cielo

Non me lo sarei mai aspettato, il Sole sta morendo. La nostra unica certezza si sta inesorabilmente spegnendo. Le isole esterne stanno cadendo nel freddo e nelle tenebre. Che sia questa la fine che faranno tutte le isole conosciute? Di questi tempi avere una Nave si rivela essere una fortuna: il mondo è pieno di gente che ha bisogno di un passaggio verso zone più vivibili: e finché mi pagano, mi sta bene. Compreso quel Nasedo, sempre carico di grana e bisognoso di andare nei posti più improbabili...

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario del Capitano

905 DS, secondo mese, terzo giorno. Isola Bianca (Arboreen)

Sono di nuovo qui, i druidi mi hanno chiamato per assolvere un compito. Devo scortare una di loro ovunque lei vorrà, è una richiesta assai strana, ma ho un debito verso di loro e accetto. Capisco comunque che c'è sotto qualcosa, e se devo proteggere la ragazza devo sapere di che si tratta. Solstice, il sommo druido, mi rivela che ci sono fondati motivi per temere un attacco da parte dell'impero ai danni dell'isola bianca, e questo è l'unico modo per tenere la ragazza al sicuro. Credo che lei non sappia nulla di tutto ciò, e per il momento credo sia la cosa migliore.

Non avevo mai visto una ragazza così! Si chiama Yumi e i suoi tratti rivelano che c'è qualcosa in lei che va oltre i semplici elfi, soprattutto quelle strane ali trasparenti che assomigliano a quelle delle fate delle favole... credo che sia per questo che i druidi la ritengono tanto importante. Prima di salpare mi hanno dato un plico. Hanno detto di consegnarlo a lei, quando sarebbe giunto il momento opportuno, e che tale momento l'avrei riconosciuto con evidenza. Ho chiesto di più, ma non hanno voluto spiegarmi. Ho scrollato le spalle, infilato la busta in una tasca interna del cappotto.

Yumi è una ragazza mite, col sorriso sempre sulle labbra, più che taciturna la definirei tranquilla. Nonostante un certo alone di misticismo, quasi palpabile, che la circonda, sembra essere costantemente attenta a tutto ciò che le è attorno, soprattutto alle creature viventi. Mi osserva spesso mentre sono al timone della nave, ma stranamente non la considero una presenza invasiva. Sembra che in pochi giorni abbia capito molto di me; come se riuscisse a guardare nel cuore delle creature. Non parla molto, ma in quelle rare occasioni in cui abbiamo conversato mi sono sentito naturale (o forse scoperto?). Come se non mi fosse accaduto quanto è successo. Come se dentro di me il bambino che fissava il cielo fosse ancora vivo. Mi sono fatto forza, mi sono riappropriato della mia consueta maschera di cinismo. Ma temo che non riuscirò a portarla per sempre.

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario del Capitano

905 DS, secondo mese, ventiseiesimo giorno. Isola di Harbor

Lo spettacolo che si è parato dinnanzi ai nostri occhi era atroce: le navi dell'impero avevano attaccato un villaggio su una piccola isola esterna. Si erano già ritirati lasciandosi dietro cadaveri e macerie fumanti. Yumi mi ha pregato di atterrare per cercare eventuali sopravvissuti, ho storto il naso, ma alla fine è riuscita a convincermi. E' strano, ci sono a terra molti corpi di soldati dell'impero. Non pensavo che dei semplici contadini potessero opporre una simile resistenza. In mezzo a loro ne troviamo uno ancora vivo. E' incredibile che sia sopravvissuto dopo aver ricevuto simili ferite... Yumi lo ha portato sul vascello, con l'intento di curarlo. Nel frattempo, cercando tra le rovine, ho trovato altri due uomini: vestiti diversamente dai soldati imperiali, ma comunque equipaggiati. Si nascondevano, diffidenti nei miei riguardi: anche loro erano stati duramente feriti. Li ho condotti sulla mia nave.

Lanthis, così si chiama l'uomo che Yumi ha salvato, si stava già riprendendo, molti dei tagli già rimarginati: è questo il potere della ragazza? Ci ha raccontato lo svolgimento dei fatti, confermati dal resoconto degli altri due: i soldati erano stati mandati qui per radere al suolo tutto ciò che avessero incontrato, forse in cerca di qualcosa. Ma Lanthis giunto in vista dell'obiettivo aveva scoperto che esso era il suo paese natale. Aveva opposto strenua resistenza, ritrovatosi costretto a combattere contro i suoi stessi compagni pur di fermarli: la montagna di corpi era opera sua. Ma ciò non era bastato. I due si sono poi presentati: sembra facciano parte dell'Esercito di Resistenza comandato da Nasedo, chiedendoci inoltre di condurli fino all'Isola di Karsyl. Vogliono farci parlare con il loro comandante. Yumi si è detta d'accordo, pertanto ci siamo diretti tutti lì. Scopriamo che i ribelli sono rimasti impressionati dalle doti di combattente di Lanthis, credono possiamo avere una qualche importanza per la loro personale battaglia. Al momento però, il mio pensiero principale è un altro.

Nasedo...

Di nuovo questo nome.. Che il capo dei ribelli sia il Nasedo che conosco?

Vascello sperimentale classe Durandal. Nome in codice Solaris

Diario del Capitano

905 DS, terzo mese, primo giorno. Isola di Karsyl

L'isola è completamente ghiacciata e le forze ribelli sono ormai allo stremo. Entriamo nella roccaforte. Sì, è lo stesso Nasedo per cui ho lavorato. Anche gli sguardi dello stesso e di Yumi si

incrociano per qualche attimo: non sono mai stato molto percettivo, ma ho l'impressione che si conoscano già, forse avvenne quella volta ad Arboreen? Anche Lanthis ha una reazione strana: si inchina, gli occhi di Nasedo diventano due fessure, forse è solo una mia impressione, ma mi è sembrato particolarmente sospettoso, quasi ostile. La voce del comandante è però rivolta verso di me.

“Nadir, vecchio mio.. ho un nuovo incarico per te, come sempre ben retribuito.”

Come al solito, non posso rifiutare.

Nota Bene: oltre alle normali locazioni conosciute da tutti gli altri PG tu sei a conoscenza della seguente locazione segreta.

Isola di Ascalorn: quest'isola di circa 5 km di diametro appare totalmente brulla e desolata, perennemente circondata da una zona di cielo nuvoloso che ne occulta la sua posizione da occhi indiscreti. La sua orbita, già di per sé molto irregolare, è modificabile a piacimento, a seconda delle necessità, grazie ad alcuni macchinari. Attraverso alcuni cunicoli ampiamente sorvegliati e protetti da porte corazzate si accede ad una grande grotta che occupa quasi tutto l'interno dell'isola stessa. Qui si trova il porto di Ascalorn, attualmente retto da Yathro Eddarrik. Totalmente costruito con materiali derivanti dalle varie razze, esso costituisce un rifugio sicuro per tutti i pirati dei cieli. Quest'isola, che solo quelli abbastanza in gamba come te sono in grado di trovare, offre un luogo ove è possibile riposarsi, scambiare informazioni, vendere la refurtiva e far riparare i propri vascelli.